

# Anche i detenuti scioperano per Gaza

*Riceviamo e pubblichiamo questo articolo di cittadini detenuti nel carcere bolognese della Dozza, che hanno preso un'iniziativa unica e importante: partecipare allo sciopero del 3 ottobre, indetto dalla Cgil, per manifestare il loro sdegno per il genocidio di Gaza e per affermare un diritto, quello di scioperare, che non può essere precluso a chi sta dietro le sbarre. Grazie.*

Noi detenuti di Bologna non avremmo mai pensato che la nostra adesione allo sciopero generale indetto dalla Cgil il 3 ottobre scorso potesse attirare così tanto l'attenzione dell'opinione pubblica, vista la nostra spontaneità nel farlo. Per noi reclusi andare a lavorare è un momento di libertà dal contesto carcerario in cui viviamo. Nonostante ciò abbiamo rinunciato a un nostro giorno di libertà e di stipendio. Una decisione presa per manifestare tutta la nostra indignazione per il genocidio in atto a Gaza e per supportare le persone della Flotilla, arrestate per la sola colpa di essere ambasciatori di umanità.

Questa partecipazione improvvisata è partita grazie al fatto che noi lavoriamo in un'azienda esterna, la F.I.D., che opera all'interno dell'istituto. Se fossimo stati lavoratori alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria, come lo sono la maggior parte dei reclusi che lavorano in carcere, sicuramente non avremmo potuto esercitare il nostro diritto allo sciopero, se non rischiando gravissime conseguenze disciplinari, previste per questo tipo di condotta.

Non possiamo dunque non sottolineare che il motivo principale per cui noi abbiamo potuto aderire allo sciopero è stato quello di lavorare in un'azienda come la F. I. D., un luogo dove ogni giorno persone volontarie del mondo esterno, i tutor, entrano qui dentro, nel carcere bolognese della Dozza, e ci trasmettono non solo competenze professionali, ma anche momenti di libertà dal contesto carcerario.

Il contatto quotidiano con le cosiddette "persone civili" ci fa sentire a tutti gli effetti come cittadini, che hanno sì sbagliato e per questo stanno pagando, ma è grazie alla loro presenza nella nostra vita detentiva che abbiamo compreso che il nostro status giuridico non può e non deve annullare o limitare i diritti sanciti dalla Costituzione, anche quello di scioperare.

Il nostro sdegno per quello che sta avvenendo in Medio Oriente c'è sempre stato, ma a muovere le nostre coscienze e a farci capire che non potevamo continuare a rimanere in silenzio è stata anche la visione di un documentario promosso dalla direzione del carcere. In questo filmato, realizzato dall'organizzazione *Medici senza frontiere* e intitolato *Doctors under attack*, si mostravano senza filtri gli orrori indicibili causati da questa guerra, che guerra in realtà non è. Parole queste ultime riferite a un lavoratore detenuto dalla propria figlia sedicenne, quando parlavano della manifestazione a cui lei aveva partecipato.

Qualcuno lo sa già, ma molti ignorano che dentro queste mura vivono esseri umani che, nonostante abbiano commesso degli errori gravi nella loro vita, non possono rimanere impassibili davanti a tali atrocità.

Errare è umano. Proprio per questo i nostri sbagli e i nostri reati non hanno offuscato la nostra umanità, ma hanno incrementato la nostra sensibilità nel percepire ciò che è "male".

Concludiamo dicendo che scioperare fa parte del nostro percorso di socializzazione e lo consideriamo come un primo passo collettivo di riparazione del male causato alla società.

I lavoratori della F.I.D.

Il nuovo **carteBollate**  
via C. Belgioioso 120  
20157 Milano

**Redazione**  
Paolo Aleotti  
(Direttore  
di *radioBollate*)  
Alessio Ariolfo  
Paolo Berti  
Livio Bertoncini  
Edgardo Bertulli  
Bruno Biondillo  
(fotografo)  
Gianfranco Brambati  
(Curatore Sito Web)  
Davide Bramè  
Matteo Cagnoni  
Carmelo Calò  
Candelaro Cabria  
(fotografo)  
Fortunata Caminiti  
Mailo Conti  
Luigi Corvi  
Renato Crotti  
Alessandra Faiella  
Lucia Letizia Finetti  
Claudio Lindner  
Gianpaolo Mantovani  
Albero Marcheselli  
Chiara Martinoli  
Renato Mele  
Tiziana Morandi  
Federica Neeff  
(Art Director)  
Fabio Pezzetti  
Elena Pilon  
Manuela Pirola  
Susanna Ripamonti  
(Direttrice  
Responsabile)  
Paola Rizzi  
Freddy Sorgato  
Laura Taroni  
Elena Vitali  
Artur Zavtur  
Daniela Zignani

**Se volete continuare a sostenerci o volete incominciare ora, la donazione minima annuale per ricevere a casa i 6 numeri del giornale è di 30 euro.**

**Oppure potete versare 15 euro, per ricevere il pdf al vostro indirizzo mail.**

**Andate sul nostro sito [www.cartebollate.com](http://www.cartebollate.com), cliccate su *sostieni carteBollate* e seguite il percorso indicato.**

**Oppure fate un bonifico intestato a *Amici di carteBollate* su**

**IT03R050180160000020001294**

**BIC ETICIT22XXX**

**In entrambi i casi mandate una mail a [redazionecb@gmail.com](mailto:redazionecb@gmail.com) indicando nome cognome e indirizzo a cui inviare il giornale.**

**Hanno collaborato**  
Francesco Veneziano  
Giacomo Spinelli  
Andrea Noia  
Matteo Chigorno  
Carlo Bussetti  
Ivan Gallo  
Michael

Registrazione Tribunale  
di Milano  
n. 862 del 13/11/2005  
Questo numero del  
Nuovo *carteBollate*  
è stato chiuso  
in redazione alle ore 18  
del 28/10/2025  
Stampato da  
Laser graph srl